



Shozo Shimamoto

stro è uno dei maggiori esponenti del Gruppo Gutai protagonista di una vera e propria rivoluzione nell'arte contemporanea giapponese con azioni e performances assolutamente innovative, arrivando ad anticipare analoghe esperienze europee e americane. Le esperienze del Gutai sono infatti connesse con l'Happening, anticipando sovente le esperienze performative americane ed europee, da John Cage a Yves Klein, all'Azionismo Viennese. I cambiamenti sociali che investono il Giappone in quegli anni e la rivoluzione industriale sono fonte di smarrimento ma anche argomento di riflessione e di confronto per il Gruppo Gutai - fondato nel 1954 dal Maestro con Yoshihara Jiro, Kanayama Akira, Murakami Saburo, Shiraga Kazuo - che mette al bando i pennelli per utilizzare strumenti e tecniche extra-pittoriche: corpi nudi, lanci di pittura da gru fino ad armi da fuoco riadattate all'uso, come cannoni o elicotteri, per stendere il colore sulla tela. Risale al 1957 il "Gutai Stage Exhibition": che utilizza per la prima volta nella storia dell'arte un palcoscenico come spazio artistico nel quale Shimamoto abbina lo sparo dei colori con un cannone a un sottofondo sonoro. Shozo Shimamoto. Opere anni '50 - '90 è la retrospettiva che la Fondazione ha inaugurato al Palazzo

dello Spagnolo e che ricostruisce l'attività dell'artista attraverso un corpus di opere tra cui alcuni pregevoli inediti, come una tela di cashmere di grandi dimensioni, risultato di un'azione eseguita nel 2000 a Londra per il "Japan Year" e realizzata col lancio di bottiglie ripiene di colore; Buco è l'opera più datata (1946) e sorprende che anticipi di alcuni anni le ricerche del nostro Lucio Fontana: Shimamoto ha sostituito alla tela un supporto di fogli di giornale incollati tra loro che presentano un taglio realizzato nel colore. Gutai (1950) annuncia l'adesione di Shimamoto all'associazione per l'arte concreta Gutai bijutsu Kyokai. Thaio (1956) fa riferimento allo sparo dei colori sulla tela tramite un cannone caricato a salve con pigmenti ad olio. Il giorno successivo l'inaugurazione Shimamoto è stato protagonista di "Un'Arma per la Pace", performance che ha avuto luogo in Piazza Dante, nel pieno centro cittadino: il venerando artista (classe 1928!) sollevato a 30 m di altezza da una gru ha lanciato bicchieri-alveari pieni di colore su una tela enorme posizionata al centro della piazza. Ad accompagnare la performance le sonorità di un maestro storico di Fluxus: Charlemagne Palestine. Alla fine dei tre giorni di kermesse, nello splendido scenario della Vigna San Martino, si è svolta un'altra performance dal titolo " Pittura-Azione", agita dal "Gruppo AU", gli allievi giapponesi del Maestro. Un Happening esperito con l'ausilio di 200 ombrellini di carta tipici della cultura orientale. Protagonista anche stavolta il colore versato su supporti fuori dall'ordinario, atto a rompere lo schema della tela come unica superficie pittorica.

Eugenio Viola

SHOZO SHIMAMOTO

Fondazione Morra / Napoli

La Fondazione Morra, in collaborazione con la Pari&Dispari Agency di Reggio Emilia - Archivio Storico di Rosanna Chiessi ha presentato col patrocinio degli Assessorati alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli una serie di eventi incentrati sulla figura di Shozo Shimamoto. Il Mae-